
Diocesi: Perugia, lectio del card. Ravasi. "I Salmi sono i fondamenti della cultura europea"

“I Salmi, che sono la sostanza della preghiera, sono anche i fondamenti della cultura europea. Da una parte rappresentano il respiro spirituale di tutta una comunità, in particolare dei credenti; dall'altra non bisogna dimenticare che sono centocinquanta poesie di tonalità diverse che meriterebbero ciascuna di essere definita, perché rappresentano, in questo caso, non più il respiro dell'orante, ma il respiro dell'umanità in quanto tale”. A evidenziarlo è stato il card. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio per la cultura, invitato a Perugia la sera del 10 gennaio, in una gremita Sala dei Notari del Palazzo comunale dei Priori, a tenere una lectio sul Libro dei Salmi; un'iniziativa promossa dal Servizio animazione biblica (Sab) dell'arcidiocesi perugino-pievese. A introdurre l'ospite è stato il card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei, che ha ricordato l'importanza dell'opera svolta dal Sab diocesano: “Aiuta a far crescere nella nostra comunità l'amore e la passione per la Bibbia, perché contiene la Parola di Dio, ci dice il Concilio. Parola che, attraverso lo studio e la riflessione dei testi biblici, deve essere più apprezzata non solo nella nostra vita personale, ma in quella di tutta la nostra Chiesa”. Il presidente del Pontificio Consiglio per la cultura ha incentrato la sua riflessione sull'aspetto “double face, con un doppio volto” di questo testo biblico, che “è un testo sacro ed anche un grande testo della storia della cultura europea. Pensate che cosa vuol dire quella sorta di onda sonora che per secoli è andata avanti attraverso la musica, accompagnando i Salmi come componenti fondamentali di intere partiture”. Secondo Ravasi, il Libro dei Salmi “è un testo emblematico non solo per il credente, ma per l'umanità di tutti i tempi che usa la poesia, la spiritualità, il registro della fantasia, dell'intuizione, della creatività per esprimere se stessa e interrogare il Cielo”.

M.Michela Nicolais